Anno XVI. Martedì 14 Giugno 1881 N. 140

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 giugno contiene:

R. decreto 19 maggio, che abilita ad operare la Società inglese sedente in Edimborgo col nome di *The Gibbas Mining Company Limited.* — E' stato attivato un ufficio telegrafico a Cuggiono, provincia di Milano.

La *Gazz. Ufficiale* dell'8 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. Regio decreto 19 maggio che autorizza l'*Agraria, Società anonima di assicurazioni a premio fisso contro la mortalità del bestiame,* sedente in Torino.
3. Disposizioni nel personale giudiziario.
4. Id. nel personale dei telegrafi.

La *Gazz Ufficiale* del 9 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 19 maggio che approva modificazioni nello statuto della Banca popolare di credito in Imola.
3. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 10 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Cassino.
3. R. decreto che autorizza la Banca di San Severo in San Severo.
4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto, 7 aprile, che autorizza il comune di Ventimiglia ad esigere un dazio di consumo sopra alcuni generi.
3. Id. 24 aprile, che autorizza il comune di Spezia ad esigere nuovi dazii di consumo.
5. Id. 26 maggio, che abilita ad operare nel Regno la Società francese: « Phénix, compagnie française d'assurance sur la vie. »
6. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria, del demanio e delle tasse, e dei telegrafi.

La *Gazz. Ufficiale* pubblica il seguente avviso del ministero degli affari esteri:

Il governo ottomano, ha in data del 28 maggio u. s., partecipato alla R. ambasciata a Costantinopoli di avere interdetto, fino a nuovo avviso, l'esportazione dei cereali dalla provincia di Konieh.

Depretis e Zanardelli

Fa un singolare effetto il vedere questi due uomini seduti dappresso sul banco dei ministri; poichè non ce ne sono forse due nella Camera, che potessero offrire un maggiore contrapposto di temperamento fra loro.

L'uno di essi, che venne chiamato la mente dell'anteriore Ministero, è sempre calmo, quieto, sorridente, attento e pronto a giovarsi per il suo scopo di tutto quello che dicono e fanno gli altri, coll'aria di corbellarli tutti, cominciando dai suoi amici, o da quelli che si dicono, od egli chiama tali; l'altro nervoso, agitato ed agitantesi, aspro, altero, incapace di frenare sè stesso, e che sembra, come molto a proposito gli rimproverò il Morana, inetto a governare gli altri, perchè non sa governare sè medesimo, fatto apposta insomma per urtarsi nell'uno o nell'altro, perchè non piega nè dinanzi ad ostacoli, nè dinanzi a persone, avendo sempre sulla faccia quel riso sarcastico, che predomina nel suo temperamento.

Al Depretis attribuiscono tutti, e glielo dicono nel modo il più volgare, quello che sta scritto nel famoso precetto: *Simula, dissimula, nosce teipsum, nosce alios.* Lo Zanardelli non soltanto è inetto a simulare ed a dissimulare, ma non conosce nè sè, nè gli altri, perchè sente soltanto sè stesso e si lascia trasportare dall'indole sua imperiosa ed intollerante.

E' da meravigliarsi, come questi due uomini si trovino un'altra volta uniti nel Governo; e si può domandarsi, se all'arte sopraffina dell'uno riescirà a domare il carattere violento e punto governabile dell'altro; o se questi saprà sottrarsi alle sue astuzie ed erigersi colla propria volontà imperiosamente sopra di lui.

Il certo si è, che coll'ultimo suo discorso lo Zanardelli ha ricondotto il Ministero verso l'estrema Sinistra e lo ha di altrettanto allontanato dai Centri; per cui ben si può credere, che accadrà quello che presagì l'on. Billia nel suo discorso alla Associazione progressista di Udine, che il tentativo del Sella, di formare quel nuovo partito ch'egli stesso, il Billia, mostrò di avere vagheggiato da tanto tempo, non riuscito alla prima « sarà forse, come conchiuse, da qui a sei mesi un fatto compiuto. »

Probabilmente il Depretis, che rimase sempre a galla in tutte le crisi dei Ministeri della Sinistra che fu, sarà condotto dallo Zanardelli ad urtarsi nello scoglio dell'estrema Sinistra, cui il buon senso e la lealtà del Paese ripudia, volendo esso, come disse il Morana, non già seguire la Convenzione francese, di cui lo Zanardelli fece l'elogio, ma stare colla Dinastia e colle Istituzioni, attorno a cui si fece l'unità della patria italiana.

L' Italia non vuole nè le Convenzioni, nè gli imperatori della Repubblica ad uso di Francia; ma consolidare quel libero reggimento col quale sono possibili tutti i progressi economici, civili e sociali a cui essa aspira.

PARLAMENTO NAZIONALE.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta dell'11 giugno.*

Martini Ferdinando svolge una interrogazione sui disordini avvenuti nell'Università di Siena.

Espone i fatti, cioè che il soverchio rigore del professore di Diritto Romano nel richiedere l'osservanza del sistema d'insegnamento da lui introdotto, stimolasse gli studenti a non frequentare più il suo corso e a prender poi una deliberazione a cui piegaronsi il Rettore ed altri professori e che offende ogni principio di disciplina e di autorità. Domanda se stando così i fatti il ministro intende dare provvedimenti e quali.

Il ministro Baccelli risponde che il professore di Diritto Romano era nella pienezza del suo diritto e che il Consiglio universitario si comportò bene come risulta dai documenti ricevuti. Comunica poi le disposizioni ch'egli, come ministro, dette affinchè si mantenesse la dignità e il prestigio dei regolamenti, l'ordine e la disciplina.

Il Rettore rispose essersi conformato e le lezioni essersi riprese col massimo ordine. Perciò non può credere che alcuni professori cedessero alle pretese o intimazioni degli studenti.

Martini dichiarandosi soddisfatto della condotta del ministro e delle sue intenzioni confida che prenderà severe misure quando avrà appurato che i professori realmente convennero con gli studenti.

Riprendesi poi la discussione della legge sulla riforma elettorale politica.

Zanardelli prosegue il discorso interrotto ieri riassumendo gli argomenti da lui addotti circa il suffragio universale incondizionato. Dice che la tesi del governo consiste, non nel respingerlo, ma nel regolarlo e prepararne l'attuazione grado a grado in proporzione della crescente capacità e attitudine elettorale dei cittadini. Dimostra inoltre come il solo saper leggere e scrivere non possa, nè debba esser ritenuto come segno di capacità. L'alfabetismo è un mezzo per giungervi, non una testimonianza di esservi giunti.

Ribatte le obbiezioni di Bonghi, Chimirri e Minghetti. Stabilisce che la principale base del diritto elettorale dev'essere la istruzione.

Perciò il Ministero all'articolo 2 propone sieno elettori coloro che compirono il corso obbligatorio, superarono l'esame della II^a elementare o danno prova di possedere le cognizioni che ivi si insegnano, dinanzi il sindaco e il sovraintendente alle scuole. Consulta gli argomenti di parecchi che combatterono il sistema fondato sull'insegnamento obbligatorio. Dimostra come sia ragionevole non fermarsi alla IV^a classe, ma prendere a base la II^a, circondandola però di alcune cautele quali sono proposte nella legge.

Passa quindi a trattare dell'altro punto principale cioè del censo. Osservato dapprima che la scuola censitaria va sempre più cedendo a quella della istruzione, riconosce che il censo è stato per lo innanzi generalmente considerato come una presunzione di capacità, ma esso cessa di essere tale qualora non raggiunga una determinata misura. Dimostra quindi come il sistema propugnato da Di Rudinì ed altri di destra condurrebbe ad escludere dal corpo elettorale la classe operaia e come il censo, sulla base da essi voluta, non possa ritenersi quale argomento di capacità. A Chimirri poi risponde che i frutti dati dalle liste elettorali amministrative non affidano ad estenderle alle elezioni politiche. Respinge inoltre l'accusa fatta da Minghetti, Lioy, Codronchi, Barazzuoli ed altri, che il progetto di legge favorisca le città in confronto della campagna; è infondata, anzi in vero è l'opposto; ciò non sarebbe nè dannoso nè incivile, come con ciò non si farebbe che quanto è fatto dalle leggi di tutti paesi retti a governo rappresentativo, tranne quelli che hanno il suffragio universale, ed infine come non sarebbe possibile in Italia la prevalenza delle città sulle campagne. Adduce gli argomenti a sostegno di queste asserzioni. In Italia non sono possibili gli antagonismi di classi che furono e sono lamentati altrove. In Italia non vi sono grandi centri operai e non apparvero mai, per virtù e saviezza del nostro popolo, quegli elementi d'invidia e di discordia che affliggero ed affliggono altre nazioni. Del resto la vita pubblica non dev'essere privilegio delle classi elevate. Nella concordia e fusione di tutte le classi è riposta la forza e la grandezza della nazione.

Risponde all'accusa che il disegno Legge per abbacciar troppo perda efficacia. Si dichiara pronto a piegare a tutte le esigenze, purchè si voti presto la legge, attesochè ritiene non potersi affrontare il giudizio della propria coscienza e molto meno degli elettori da tutta la Camera, e specialmente dalla maggioranza, se prima non si soddisfi alla grave responsabilità che incombe di risolvere questo problema. Soltanto sui punti principali dichiara di rimaner saldo e piuttosto che cedere ripete con Depretis: cadere per la Legge e sulla Legge.

Alli-Macarani svolge un suo emendamento per ammettere al voto coloro che sanno leggere, e scrivere, eccezione fatta a favore di quelli che al 1 gennaio 1882 abbiano compito 35 anni d'età, e i contribuenti ad una tassa diretta dello Stato o Comuni e le persone appartenenti e conviventi nella loro famiglia. Dichiara peraltro che a lui importa sopratutto che la legge si faccia e quindi voterà quella proposta che più si avvicina alle sue idee.

È chiesta ed approvata la chiusura.

Parla Morana per una fatto personale. Alludendo a parole con cui Zanardelli rispose ad una sua interruzione dice che stava realmente con Sella circa la misura del censo, credendo quanto questo fosse più basso tanto più liberale sarebbe la legge. Aggiunge non avere a pentirsi d'essersi unito con Sella, in un programma di libertà e di progresso. Augura anzi al Zanardelli di attenersi fedelmente al programma a cui egli, l'oratore, fu ed è fedele.

Zanardelli replica non aver rilevato che un fatto e protestà che le sue parole non includevano alcuna censura.

ITALIA

Roma. Sebbene i giornali di Destra tentino di obbligare il ministero a porre la questione di gabinetto sullo scrutinio di lista, invocando *come pretesto* i precedenti impegni assunti dal Depretis, si conferma che il ministero, d'accordo colla Commissione elettorale, accetterà la separazione proposta dall'on. Ercole. (*G. del Pop.*)

— È molto commentato il fatto che gli on. Morana, Laporta e Grimaldi vollero che dalla relazione dell'on. Melchiorre sul bilancio del ministero di grazia e giustizia si levassero le parole di *illustre uomo* date all'on. Zanardelli. (*Id.*)

— I giornali ufficiosi assicurano che sono bene avviate le trattative per il prestito per l'abolizione del corso forzoso. Se ne riserva una piccola parte all'Italia, con l'intenzione di renderlo accessibile anche ai piccoli capitali, mediante emissione di cartelle da venticinque a cinquanta lire di rendita. (*Corr. della Sera*)

— La Sotto-commissione per l'abolizione del corso forzoso ha approvato il regolamento, previe poche modificazioni; ha deliberato che il Consorzio delle Banche cessi col 30 giugno corrente e debba consegnare subito l'officina dei biglietti, privandola del diritto di terminare l'emissione dei biglietti di scorta. Il Consiglio stesso dovrà inoltre provvedere alla cassifica ed al bruciamento dei 60,000 biglietti ritirati, ed il ricavo del prestito metallico non potrà essere destinato nemmeno temporaneamente ad usi e servizii diversi da quelli stabiliti per legge.

ESTERO

Francia. Arturo Ranc, uno degli intimi di Gambetta, pubblica nel *Voltaire* un articolo contro Grévy, che ha fatto molta sensazione. Esso dice fra altro che il presidente Grévy, da quando entrò in carica, rappresentò la politica dell'immobilità, e che ogni lieve riforma dovette essergli strappata dai ministri. Non Gambetta, ma Grévy è l'infesto potere occulto. Il voto di giovedì del Senato sullo scrutinio di lista essere opera sua; egli non vuole una Camera progressista che gli imporrebbe un progressista presidente del ministero. Ma egli però s'inganna, perocchè anche le elezioni fatte col sistema di circondario produrranno una tale Camera, e la logica dei fatti lo costringerà ad effettuare le riforme, o con Gambetta, oppure, se quegli gli è troppo sgradevole, con un altro capo di gabinetto progressista.

Russia. I contadini russi (che credono l'imperatore sia tenuto prigioniero in Gatschina dai nobili) hanno organizzato una lega per liberarlo. L'autorità stenta a combattere queste vociferazioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2261 D. P.

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso.

Si porta a pubblica notizia che in seguito agli avvisi d'asta 14 maggio 1881 n. 1476 e 1 corr. n. 2018 per l'appalto della manutenzione ordinaria della Strada provinciale Casarsa-Spilimbergo per l'epoca 1881 usque 31 dicembre 1885 rimase deliberatario il sig. Mongiat Alessandro di Spilimbergo per annue lire 2921.18.

Chiunque intendesse fare un ulteriore miglioria non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la propria offerta suggellata, secondo le modalità stabilite nel suddetto avviso d'asta 14 maggio p. p., non più tardi delle ore 12 merid. del giorno 20 corr., ferme tutte le altre condizioni portate dallo stesso avviso.

Udine 13 giugno 1881.

Il Segr. Capo, MERLO

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 46) contiene:

(Cont. e fine).

586. *Avviso.* Il 25 giugno corr. presso il Municipio di Moggio Udinese si terrà pubblica asta per la vendita di 5206 piante resinose sul dato di lire 25,500, ammontare della offerta del sig. G. Foramitti, corrispondente ad una metà circa della stima.

587. *Estratto di bando.* Ad istanza di Michieli Alessandro negoziante in Padova, e in confronto di Boz Giuseppe domiciliato in Barcis, avrà luogo davanti il Tribunale di Pordenone il 2 agosto p. v. l'incanto per la vendita di immobili siti in mappa di Barcis. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 619.80.

Ancora sull'ultimo trattenimento al Circolo Artistico Udinese. Abbiamo jeri stampata una dettagliata relazione dell'ultimo trattenimento al Circolo Artistico. Oggi un *vecchio musicofilo* ce ne manda quest'altra:

Come dal riportato programma, il Circolo Artistico Udinese apriva le sue sale sabbato sera ad un'eletta schiera di soci, che insieme alle loro famiglie si affrettarono a non lasciar passare l'occasione di godere un sì variato ed interessante trattenimento.

Il prof. Del Puppo lesse un eruditissimo e forbito discorso sull'*Arte Ceramica*, lettura che non potè venir attentamente sentita, stante l'arrivo di molte signore ritardatarie. E' un inconveniente che si nota troppo frequente in queste riunioni e che è disdicevole, tanto più allorchè trattasi di letture d'importanza come furono sempre quelle saviamente prescelte dalla Direzione di questa Società.

Applaudita questa bella ed istruttiva lettura, dai più venne espresso il desiderio di vederla stampata, e questo desiderio sarà di certo soddisfatto, tanto più che anche altre conferenze furono fatte di pubblica ragione.

Riudii con molto piacere la Romanza nell'opera *Stella*, che il sig. Zsfferoni cantò con tanta passione, e con quella voce sicura e penetrante che va direttamente al cuore. Sempre più mi convinco che la *Stella* sarebbe la vera Opera da darsi a Udine nella stagione del S. Lorenzo. Opera di facile messa in scena, melodica, nuova e che nei Teatri ove venne eseguita, e specialmente ora al Dal Verme in Milano, destò un vero entusiasmo.

Per la prima volta udimmo la signora m.^{a} Monticco-Verza suonare al Piano assai bene una Fantasia sull'*Aida*, che avrebbe avuto effetto vieppiù spiccato, se la suonatrice non fosse stata compresa da un po' di timor panico.

La Romanza della *Dinorah* venne stupendamente eseguita dal signor Adriano Pantaleoni da quell'artista nostro concittadino, che tanta gloria raccolse e nell'Europa e nell'America. Egli venne inappuntabilmente accompagnato al piano dall'egregio m.^{o} V. Marchi. In seguito ai prolungati applausi, il Pantaleoni ci cantò l'aria di Figaro del *Barbiere di Siviglia*, eseguita magistralmente, e che venne tanto più dai socii gradita perchè fu una vera sorpresa.

Qui la musica ha ceduto il posto alla magia, ed il bravo dilettante prestigiatore sig. D'Augier ci allestì una serie di giochi belli e semplici, ma che non poterono da lui tutti venir eseguiti stante l'ora fatta tarda. Speriamo goderli in un altra serata. Egli è perciò che la Presidenza saprà in altra occasione prevenire il caso di un programma esuberante, per non cadere in tale inconveniente.

Venne dopo ripresa la parte musicale con il secondo pezzo cantato dal Pantaleoni, un'*Elegia sulla tomba dei fratelli Cairoli*, composta dal m.° Marchi. E' una musica che fa fremere e piangere; è un lavoro in cui parole e melodia si fondono nello stesso pensiero. Il pubblico entusiasmato sorpassò alle convenienze di un trattenimento sociale e volle il *bis*, il quale fu cortesemente accordato.

Per ultimo venne suonata *La preghiera della Sera* di Gounod, una composizione che sortì un magnico effetto appoggiata a' strumenti d'arco, organo e piano, con una esecuzione perfetta, con un colorito alla Faccio. Il maestro Cuoghi che ha ridotto questo pezzo da un quartetto, e che ne dirigeva l'esecuzione, deve esser rimasto contento dall'impressione che queste melodie paradisiache destarono nei Soci, i quali, se non fosse stata l'ora tarda avrebbero di certo domandato la replica. Essi però calcolano sulla cortesia di tutti i signori musicisti, che facevano parte di questo concerto, per riudirlo nella prossima volta, esprimendo il desiderio che questo genere di musica venga spesso a far parte dei futuri programmi.

Un vecchio musicofilo.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Sappiamo che in questi giorni il Consiglio della nostra Camera di Commercio ed Arti si compiacque votare un sussidio di lire cento a favore della Scuola d'Arti e Mestieri. E' questo un fatto non privo d'importanza per la Scuola, dacchè non solo le lire cento vengono a favorire le condizioni economiche della Scuola, che ha molti bisogni special nente in questi primi anni di vita, ma eziandio servono a dimostrare come anche la Camera di Commercio conceda alla scuola operaia il suo valido appoggio ed abbia fiducia nella riuscita di sì importante istituzione. Quindi c'è motivo d'andarne doppiamente lieti, tanto più che anche presso il governo la Scuola acquisterà sempre maggior importanza, quanto maggiore è il numero degli enti morali della Provincia che concorrono nel mantenerla e darle vita; e quanto maggiori saranno i mezzi disponibili, anche la scuola si troverà in grado di felicemente progredire. Per tutti questi motivi non cessiamo di far voti perchè anche il Consiglio provinciale non si dimentichi della nostra Scuola d'arti e mestieri, e le conceda qualche sussidio a titolo d'incoraggiamento *materiale* e *morale*, ed anche per dimostrare la generale simpatia per una Scuola che accoglie tanti e tanti giovani operai ed artisti non solamente di Udine, ma dei diversi paesi della Provincia, allorchè per apprendere un arte od un mestiere si trovano nella nostra città.

L'on. di Lenna fu eletto altro dei commissari della Giunta che deve riferire sul disegno di legge: Convenzione colla Società delle strade ferrate meridionali.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 24) del 13 corr. contiene:

Come diffondere l'istruzione agraria? (*M. P. Canciani*) — Terra e agricoltori nella provincia di Belluno (*G. B. Romano*) — Quanto importi in agricoltura aver metodi e strumenti perfezionati — Secondo congresso nazionale di docenti e pratici veterinarii italiani in Milano — Sete e bachi (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Notizie bacologiche. Dall'ultimo «Bullettino dell'Assoc. Agr.» togliamo le seguenti notizie bacologiche: «Le notizie fino al cominciamento della scorsa settimana suonavano favorevoli da ogni parte, il tempo essendo stato fino allora propizio al buon andamento de' bachi. Ma l'improvviso forte abbassamento di temperatura, causa la pioggia che perdurò tre intere giornate, e la molta neve caduta sui monti, cagionò dei guasti, la di cui portata non è possibile di constatare, e che forse viene esagerata. E' di fatto però che le robe gialle soffersero sensibile danno, essendo state colpite dal freddo nel momento della salita al bosco. Altra circostanza che attesta la sussistenza di guasti è la nessuna ricerca di foglia, che in luogo della temuta deficenza sarà invece superiore al bisogno. Questo rispetto al Friuli, chè le notizie dalle altre parti d'Italia sono generalmente favorevoli al raccolto, circostanza che influisce a tenere bassi i prezzi della galetta oltre l'aspettativa generale.»

Agli agricoltori. Presso lo stabilimento Agro-Orticolo in Udine si trova disponibile una quantità di piantine, atte al trapianto, della tanto decantata *Reana Luxurians*. Questo nuovo foraggio è una vera risorsa, se consumato fresco. Si può calcolare su quattro grandi sfalciature, se piantato in terreno ben lavorato.

Prezzo: per 1000 piantine lire 30, per 500 lire 18, per 100 lire 4, per 50 lire 2.50.

Il momento più opportuno pel trapianto è il presente.

Restituzione di dazi. Per disciplinare con scrupolosa esattezza la restituzione del dazio sullo zucchero, che il commercio aggiunge al latte condensato che si esporta all'estero, la direzione generale delle gabelle ha disposto con recente circolare che ogni dogana di confine debba ad ogni esportazione prelevare tre campioni, anzichè un solo, del ricordato prodotto, i quali, chiusi in particolari ed eguali cassette suggellate, dovranno essere trasmessi al ministero insieme con la data e i numeri così della bolletta d'uscita, come della lettera di trasmissione. La stessa norma dovrà essere seguita anche quando in caso di spedizione assai ingente debbansi prelevare saltuariamente campioni da diverse casse.

Sull'inaffiamento delle strade interne ed esterne della Città, il Municipio ha pubblicato un avviso che daremo domani.

Per chi va a Milano. A comodo di chi si reca di questi giorni a Milano per visitare l'Esposizione, facciamo noto che presso quel civico Economato c'è un registro di abitazioni disponibili per l'occasione della Mostra nazionale.

Ammissione alla Scuola militare. Il Ministero della guerra, mentre si riserva di pubblicare fra breve le apposite norme per la terza ammissione straordinaria nella Scuola militare al 1 dicembre 1881, ha fin d'ora determinato:

a) Che il tempo utile per l'accettazione delle domande di ammissione, stabilito al 15 del corrente mese, resti prorogato;

b) Che gli esami di ammissione che dovrebbero farsi il 1 luglio prossimo, abbiano luogo invece più tardi, in epoca che verrà indicata.

Segretari senza esame. Un regio decreto, modificando l'articolo 18 del regolamento 5 giugno 1865, stabilisce l'idoneità all'ufficio di segretario comunale degli impiegati di prima categoria dell'amministrazione centrale e provinciale dipendente dal Ministero dell'interno, senza bisogno d'esame.

La celebre Compagnia americana mimo-danzante dei fratelli Phoites essendo di passaggio per Udine, diretta a Milano, darà al Teatro Minerva due sole rappresentazioni. I giornali delle città ove si sono prodotti questi «meravigliosi grotteschi artisti» come li hanno chiamati i giornali inglesi, o questi «gnomi» come li hanno qualificati a Parigi, sono concordi nel dire che è impossibile il raccontare gl'incredibili loro esercizi; bisogna vederli. La prima rappresentazione avrà luogo domani.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Violazioni delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 4 — Occupazione indebito di fondo pubblico n. 3 — Cani vaganti senza museruola n. 1 — Asciugamento di biancherie su finestre prospicienti la pubblica via n. 3 — Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 5 — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica n. 5 Totale n. 21.

Venne inoltre arrestato un questuante.

Incendio. Il 7 corr. in Premariacco si sviluppò un incendio nella stalla del contadino S. A. ed in brev'ora tutto venne distrutto con un danno di lire 1300.

Elenco delle novità scientifico letterarie pervenute alla Libreria Paolo Gambierasi.

Barbiera, Liriche moderne	L.	4.50
Bargilli, In Sardegna	»	3.—
Benvenuti, Bibliografia Atestina	»	3.50
Brofferio, Canzoni piemontesi	»	4.—
Canello, Fiorita di liriche provenzali	»	3.—
Carteggio di G. B. Morgagni e F. M. Zanotti	»	6.—
Ceneri, Lezioni su temi del Jus familiae	»	5.—
Chiaves, Il Re	»	1.20
Cognetti de Martiis, Le forme primitive nella evoluzione economica	»	10.—
Della Bona, Saggio di una esposizione sistematica della scienza statistica	»	3.—
Filopanti, Dio esiste	»	3.—
Galanti, Viaggio agronomico in Svizzera, Germania, Olanda, Belgio e Inghilterra	»	4.50
Garelli della Morea, Del principio di nazionalità	»	1.—
Guidi, Seconde nozze	»	2.—
Lombroso, L'amore nei pazzi	»	1.25
Manfredi, Il diritto penale della stampa	»	8.—
Mantegazza, Fisonomia e mimica	»	10.—
Mediolanum, Milano 1881 vol. I.	»	3.—
Milano, 1881	»	6.—
Nazzani, Saggi di economia politica	»	3.—
Parravicini, Guida artistica di Milano, dintorni e laghi. Ricordo dell'Esposizione nazionale del 1881	»	1.50
Velicogna, Manuale teorico-pratico di enologia ad uso dei proprietarii ed agricoltori	»	3.—
Zoppetti, Manuale di arte mineraria	»	2.—

Presso la suddetta Libreria trovasi aperta la associazione alla nuova opera: *Il digesto italiano*. Enciclopedia metodica e alfabetica di legislazione, dottrina e giurisprudenza, compilato da distinti Giureconsulti italiani.

FATTI VARII

Un'importante pubblicazione ci viene annunziata da Roma: *L'Archivio storico per Trieste, l'Istria ed il Trentino*, diretto dai signori S. Morpurgo ed A. Zenatti. Ecco le parole con le quali essi annunciano la prossima comparsa di questa rivista storica:

Lo scopo di questo periodico è di raccogliere quanto può servire alla conoscenza della storia di Trieste, dell'Istria e del Trentino. Informandosi ad un indirizzo strettamente scientifico, l'Archivio tenterà di raggiungere lo scopo suo con la pubblicazione di memorie originali e documenti inediti, che illustrino la storia civile, letteraria ed artistica delle regioni ond'è intitola. Larga parte verrà anche fatta alla rassegna bibliografica di quelle opere, che direttamente od indirettamente si occupassero di quelle provincie, o ne rappresentassero il movimento letterario.

I fortunosi avvenimenti, d'importanza assai più che locale, che si svolsero in quelle regioni, offrono vasto campo di nuovi studi all'Archivio, e però possiamo sperare ch'esso incontri il favore degli studiosi, e con le pubblicazioni di egual natura che veggono la luce in quasi tutte le parti della penisola, porti non inutile contributo alla storia italiana.

Ci sia lecito l'augurarlo dagli incoraggiamenti e dalle adesioni che vennero d'ogni parte alla nascente impresa, e più ancora dalla collaborazione di molti illustri scrittori, quali G. I. Ascoli, A. D'Ancona, G. Carducci, C. Cipolla, C. Combi, T. Luciani, B. Malfatti, G. Milanesi, E. Monaci, F. Schupfer, ed altri. La Direzione dal canto suo non risparmierà cure, affinchè l'opera riesca non indegna del nome che porta.

La lega della luce. I fabbricanti di fiammiferi di tutta Italia, che mandano i loro prodotti per tutta Europa e anche in America, hanno fatto una lega che riuscirà di sommo vantaggio al commercio italiano.

Per iniziativa del Baschiera di Venezia hanno stabilito di fare di tutte le fabbriche un deposito unico a Milano. Le commissioni tanto dell'interno che dell'estero verranno dirette tutte su questa piazza, dove esse verranno eseguite, ripartite in proporzione della produzione su ciascuna fabbrica.

E' un esempio di solidarietà che vorremmo vedere imitato da molte delle nostre industrie, che, ripartite e frazionate in mille modi, non hanno nè i mezzi, nè la possibilità di farsi conoscere e di farsi accettare.

Sarebbe bene che si approfittasse della presente Esposizione nazionale per combinare a questo proposito delle leghe di solidarietà, che sono quelle che hanno formato la forza delle fabbriche francesi ed inglesi.

Pei figli degli insegnanti. Si assicura che tra gli altri progetti che si studiano al Ministero della pubblica istruzione, ve ne sia uno il quale riflette il completamento organico del Collegio dei figli degli insegnanti, fondato nel 1875 dall'on. Bonghi in Assisi.

Si parla di fondare colà una scuola tecnica speciale governativa, che abbia fisonomia singolare e propria, come sigolare ed unico è quel convitto nazionale che ha, si dice, un bilancio di circa 50,000 lire annue.

Una scuola che somiglierebbe molto a cinque e sei anni di corso delle *Oberrealschulen* di Germania, cioè un pochino ai nostri istituti tecnici, con l'aggiunta di parecchie materie che noi troviamo utilissime a procurare ai giovani orfani degli insegnanti un posticino onorato nella vita, e con l'avvertenza che, trattandosi di un convitto, l'anno scolastico non sarebbe ridotto a' minimi termini. Le materie sarebbero queste, oltre le altre di coltura generale: la stenografia, la telegrafia teorica e pratica e l'gronomia.

Ai giovani che per ingegno ed attitudini non promettessero di riuscir bene negli studi, verrebbe insegnata l'arte tipografica. Tutti, alla fine dei corsi, otterrebbero uno speciale diploma.

Contro il fulmine. I giornali ricordano un mezzo semplicissimo e poco costoso atto a proteggere le case dal fulmine. Consiste in fascetti di paglia attaccati a bastoni o manichi di granata piantati sul tetto in posizione verticale. Le prime prove di questo semplicissimo apparato furono fatte a Tarbes (Alti Pirenei) da alcuni agricoltori intelligenti, ed i risultati furono sì soddisfacenti, che poco dopo diciotto comuni del circondario di Tarbes ne munirono le loro case. D'allora in poi in quei luoghi non si ebbero più a deplorare disgrazie prodotte dall'elettricità atmosferica.

L'abolizione del Corso forzoso si vuole simboleggiare in Roma con perenne ricordo. A tale scopo si fa appello ai patriottici sentimenti di tutti gli italiani, e s'invitano intanto i più volonterosi fra di essi a costituire provvisori Comitati per una sottoscrizione nazionale limitata ad un soldo per ogni firma. Intanto a Roma il Comitato provvisorio si è già formato, ed è presieduto da Carlo Augusto Fattori.

Fra l'Italia e l'Epiro. Il regio Console italiano a Janina ha inviato un lungo rapporto al nostro Governo sul commercio fra l'Italia e l'Epiro. Il nostro rappresentante rileva come la Francia, l'Austria, la Germania, l'Inghilterra e la Svizzera abbiano assorbito quasi tutto il commercio in quella regione, mentre l'Italia che è separata dall'Epiro da meno di cinque ore di navigazione, vi importa, in proporzioni limitatissime, tessuti, lino, paste alimentari e fiammiferi.

Assicura il regio Console che potrebbero trovare in Epiro facile smercio e sostenere la concorrenza straniera, le nostre seterie, i nostri panni e tessuti di ogni genere, gli abiti confezionati, le biancherie, le mercerie, gli oggetti di carta e cartone, i medicinali, le droghe, i vasellami, i vetrami, le chincaglierie, le armi, le candele stearliche, le farine ed i generi coloniali.

Avverte poi il Console italiano che la massima parte delle commissioni date all'estero dall'Epiro, sono sempre accompagnate dall'ammontare del loro importo.

Una spiacevole rivelazione ha fatto in una delle ultime tornate dell'Accademia di medicina di Parigi il signor Pasteur; l'uomo a digiuno deve prendere posto tra gli animali velenosi!

Il signor Pasteur espone che dopo aver fatto morire dei conigli inoculando loro la saliva di un fanciullo idrofobo, ha avuta l'idea di praticare l'inoculazione con la saliva di un fanciullo sano. La sperienza è riuscita. I poveri conigli sono morti.

Secondo il signor Pasteur, questo risultato è dovuto alla presenza nella saliva dei fanciulli d'un parassita-fermento, che, introdotto nella circolazione di certi animali, produce accidenti mortali. Questo parassita esiste pure nella saliva dell'adulto a digiuno. Ma fortunatamente esso scompare dalla bocca tosto che prendesi il cibo, perchè questo sel porta seco nel ventricolo.

CORRIERE DEL MATTINO

Da Parigi si annunzia che i quattro gruppi della sinistra hanno deciso alla quasi unanimità, uniformandosi al parere di Grevy, di respingere la mozione tendente a sciogliere anticipatamente la Camera. Intanto nei giornali continua la polemica suscitata dal voto del Senato contro lo scrutinio di lista. La *République Française* riconoscendo esser cosa molto difficile la soppressione del Senato, propugna la modificazione della costituzione in quanto concerne la formazione dell'alta Camera. E' l'argomento su cui ora particolarmente insiste l'inspiratore di quel giornale, Gambetta, al quale si attribuisce anche, non sappiamo con quale fondamento, l'idea di provocare una crisi ministeriale e di accettare la presidenza del ministero, per poter meglio dirigere le elezioni.

Un dispaccio da Orano oggi ci annuncia che il generale Detrie ha messo in rotta 400 uomini di cavalleria e 600 di fanteria degli insorti, i quali perdettero 50 uomini fra morti e feriti. I francesi, naturalmente, non ebbero che due feriti, ed è molto che arrivino fino ad ammetterlo. Prendiamo pure queste cifre come esattissime. Esse peraltro vengono a confermare, col numero che presentano le colonne degli insorti, la gravità dell'insurrezione scoppiata in Algeria.

È ormai evidente che in Inghilterra i feniani hanno ripreso seriamente le ostilità. Dopo i recenti attentati e le dichiarazioni da Rossa circa l'organizzazione feniana, informata essenzialmente ad uno spirito di distruzione, ecco che oggi si annunzia anche un tentativo per liberare l'individuo che aveva tentato di far saltare in aria il palazzo comunale di Liverpool. Circa 300 uomini si diressero verso le carceri, ma si dispersero quando videro che si erano prese delle disposizioni per proteggere il fabbricato. Con intento diverso, feniani e *landeaguers* s'accordano nel creare al Governo gravissime difficoltà, che non si sa ancora come saranno vinte.

La *Wiener Allg. Zeitung* oggi smentisce la notizia circa l'occupazione per parte dell'Austria-Ungheria delle stazioni ferroviarie di Salonicco e Mitrovica. Questa notizia era stata mandata da Atene; ed è verosimile che, *per adesso*, la smentita del giornale viennese risponda al vero. Ciò peraltro non vale a dire che l'Austria-Ungheria non vagheggi l'idea di fare, presto o tardi, un altro passo verso l'Egeo.

— Iersera, 13, ebbe luogo una numerosa riunione della maggioranza. Presiedeva Depretis che espresse la ferma intenzione di sostenere la seconda elementare come limite della capacità elettorale. Si approvò un ordine del giorno di Toscanelli così concepito: «Udite le dichiarazioni del ministro si passa all'ordine del giorno».

Un dispaccio da Roma all'*Adriatico* dice che la votazione avrà luogo domani ed essere assicurata l'accettazione della proposta del ministero.

— Roma 13. Il voto della Commissione contro la seconda elementare essendo stato preso a parità di voti, Coppino, contrario, si rifiuta di comunicarlo. Lo supplirà Correnti. Finora presentaronsi 48 emendamenti. Credesi che il voto avrà luogo domani. (*G. di Venezia*).

— Roma 13. La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il Re nominò 32 senatori. Essi sono: Allievi, Arrigossi, Bartoli, Bertholè Viale, Bertolini, Bianchi Nicomede, Bonelli, Barelli, Calcagno, Campana di Serano, Campi Bazan, Canonico, Cipriani, Consiglio, De Martino, De Simone, Diana, Dossena, Faraldo, Ferrara, Frisan, Gianuzzi, Savelli, Giuliani, Griffini, Landolina, Mussolino, Orsini, Borro Lambertenghi, Ricasoli, Secondo Serulli, Trocchi.

— Telegrafano da Roma: «È stata convocata una straordinaria Congregazione dell'Indice per esaminare il libro del Padre Curci. Si crede che il Padre Curci verrà sospeso a divinis. E' sicuro poi che il libro verrà posto all'Indice.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 13. Il *Popolo Romano* dice che dai resoconti pervenuti al ministro delle finanze sulle riscossioni a tutto maggio, risulta un aumento in parecchi cespiti. Riassumendo havvi un aumento nei primi 5 mesi del 1881 in confronto dei primi 5 del 1880 di 28 milioni.

Orano 13. Il generale Detrie fugò mille insorti; questi ebbero 50 fra morti e feriti; i francesi due feriti.

Liverpool 13. Trecento irlandesi armati si diressero la scorsa notte verso la prigione per liberare i feniani arrestati; ma, dato l'allarme, uscirono i custodi armati. Gli irlandesi si dispersero.

Madrid 13. Le elezioni dei deputati furono fissate pel 21 agosto, e quelle del Senato pel 4 settembre. Le Cortes riuniransi il 21 settembre.

Aden 12. Annunziasi che il viaggiatore italiano Giulietti, il quale, accompagnato da una scorta concessagli dal comandante del legno stazionario in Assab, aveva intrapreso in aprile una esplorazione dallo scalo egiziano di Bailul verso l'interno per riconoscere, a scopo scientifico commerciale, il corso del Qualinza, sia stato aggredito dagli indigeni a quattro giornate da Bailul e ucciso coi compagni. Mancano finora maggiori particolari.

Roma 13. Appena ricevuta notizia dell'aggressione cui furono vittime presso lo scalo egiziano di Bailul il viaggiatore Giulietti e i suoi compagni, il governo del Re telegrafò immediatamente al Cairo per reclamare un energica inchiesta ed una esemplare punizione dei colpevoli.

Graz 12. A Rottermann (Stiria superiore) un incendio distrusse nuovamente 5000 botti di carbone depositate in un magazzino.

ULTIME NOTIZIE

Roma 13. (Camera dei deputati) Seduta pom. Massari svolge la sua interrogazione sulla notizia della uccisione di un ufficiale e di parecchi marinari italiani ad Assab e domanda quali informazioni abbia su ciò il ministero degli esteri.

Mancini risponde essersi procurato informazioni, appena avuta notizia del fatto, che pur troppo sembra confermato da telegrammi di Aden.

Pare che una spedizione italiana, che si recava in quelle contrade per una inchiesta commerciale, accompagnata da una scorta di un ufficiale ed uomini della nostra marina, fosse assalita e parecchi della scorta nella difesa perdessero la vita.

Il commissario civile di Assab promette le più precise informazioni. Il ministro si rivolse subito al governo egiziano per un' inchiesta di accordo coi nostri rappresentanti e per quella severa repressione che sarà del caso. Del resto il governo non verrà meno al suo dovere di proteggere le spedizioni scientifiche e industriali, le quali disgraziatamente costarono sempre ad ogni paese nobili vittime

Annunziasi una interrogazione di Zeppa al ministro degli esteri se sappia che il prefetto di Roma abbia consegnato o intenda consegnare una lista elettorale amministrativa denunciata di falso, invece che al potere giudiziario, nelle mani degli interessati.

Depretis riservasi di dire domani se e quando risponderà alla detta interrogazione.

Ripresa la discussione del disegno della legge elettorale politica, Negri, di Rudini e Minghetti si scagionano di alcune accuse od infondati apprezzamenti del ministro Zanardelli relativamente a cose dette nei loro discorsi. Tutti tre ribattono egualmente l'accusa di aver glorificato l'ignoranza, anzi Minghetti, per fissare meglio le sue idee, propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera riconoscendo la necessità di elevare e migliorare le scuole obbligatorie invita il ministero a presentare nel 1882 un disegno di legge ».

Conchiude dicendo esser privo della luce della mente chi non vede la democrazia da tre secoli avanzarsi e progredire. Non dobbiamo cercare di reprimerla, il che sarebbe vano, ma di dirigerla, se non vogliamo che, trionfando, soffra un forte regresso la civiltà.

Barattieri presenta la relazione sulla legge per le modificazioni a tabelle di assegno giornaliero e di primo corredo militare annesse alla legge 19 marzo 1874.

Dopo ciò comincia lo svolgimento degli emendamenti proposti ai primi tre articoli.

Cavallotti svolge il suo per aggiungere al N. 1: « Sono elettori di diritto anche senza decreto reale gli italiani non regnicoli che abbiano da un anno domicilio stabile nel regno o notifichino, nell'esercito o nei volontari, aver avuto parte in una delle campagne nazionali ».

Bizzozzero dice le ragioni della proposta sua con cui vorrebbe sostituiti agli articoli della commissione dall'1 al 12 il seguente unico: « Tutti gli italiani tali per nascita o per altro dei titoli stabiliti nel libro 1, titolo 1, codice civile, sono elettori purchè: 1. abbiano compito 21 anno di età; 2. sappiano leggere e scrivere, salvo i casi di indegnità e di incapacità di cui al titolo 5 della presente legge.

Il ministro Berti presenta il progetto di legge per il censimento decennale della popolazione.

Fortis svolge l'emendamento suo e di altri per sostituire ai primi tre articoli il seguente: « Sono ammessi all'esercizio elettorale tutti gli italiani che godono dei diritti civili e politici ed hanno raggiunto l'età maggiore ».

Fortis dice di avere piena fede nel popolo che afferma trovarsi in tali condizioni civili e politiche da assicurarci nel presente e nell'avvenire. I plebisciti condannano ogni teoria contraria al suffragio universale, perchè se si tenne il popolo capace di votare per la costituzione del paese, non c'è ragione per crederlo inetto alla scelta dei suoi rappresentanti. Il suffragio universale è una giustizia sociale sotto ogni rapporto.

Salaris svolge un emendamento per sostituire agli articoli dal 2 al 12 il seguente: « Tutti i cittadini godenti i diritti civili e politici saranno elettori, a condizione che abbiano 21 anno e che sappiano leggere e scrivere. Alle stesse condizioni saranno pure elettori, quando abbiano ottenuta la naturalità, gli italiani non appartenenti al regno per decreto reale e i non italiani per legge ». Dichiara poi opporsi all'articolo aggiuntovi Cavallotti e ne dice le ragioni.

Mariotti dice che il suo emendamento per ammettere tutti che abbiano i diritti civili e politici, 21 anno e che sappiano scrivere da sè la scheda, è riassunto nel suo discorso nella discussione generale, e rinuncia a svolgerlo.

Bonghi svolge l'emendamento suo e di altri per ammettere alle elezioni tutti i cittadini di 21 anno inscritti nei ruoli delle contribuzioni dirette dello Stato e che hanno servito o servono lo Stato in ufficio militare. Nell'articolo 2 e seguenti ove sono designati coloro che si considerano pareggiati ai suddetti, egli propone vari emendamenti diretti ad abbassare le quote di censo stabilite nel disegno ministeriale per avere diritto al voto. Propone infine sia sospeso questo diritto alle guardie dei pubblici uffici.

Bortolucci rinunzia a svolgere i suoi emendamenti e solo accenna ch'essi sono ispirati all'idea di approvare si abbassi l'età e si allarghi il voto, ma non ammette l'abbassamento del censo, e della capacità ai gradi proposti dalla Commissione; subordinatamente agli altri articoli, propone si ammettano al voto i ministri dei culti.

Massari propone di aggiungere all'art. 2 fra gli aventi diritto al voto i giovani che sono entrati negli ordini sacri.

Luporini propone di ammettere coloro che servirono sotto le armi due anni e riportarono certificato di buona condotta, e coloro che dimostrino che avrebbero avuto il diritto di fregiarsi della medaglia militare se ne avessero fatta domanda a tempo. Svolge questo emendamento.

Budapest 13. E' morto ieri il conte Stefano Karolyi, d'anni 84. Fu patriota fervente e uno fra i più ricchi magnati.

Londra 13. Dispacci diretti al governo annunciano una grande vittoria di Abdurrahman. Ejub Kahn venne totalmente sconfitto.

Bukarest 13 Il *Giornale Ufficiale* dice che Cretzulesco, ministro della Rumania a Roma, fu nominato ministro a Pietroburgo.

Cairo 12. Il Nilo comincia a decrescere.

Losanna 13. La *Gazzetta di Losanna* annunzia che il governo di Zurigo proibì il Congresso socialista internazionale convocato a Zurigo in settembre.

Parigi 13. I quattro gruppi della sinistra decisero alla quasi unanimità di respingere la mozione tendente a sciogliere antecipatamente la Camera, e domandano la pronta discussione dei bilancio.

Roma 13. Tutta la squadra partì da Napoli per Messina.

Roma 13. Il *Diritto* dice: La scorta che accompagnava Giulietti era composta del sottotenente di vascello Biglieri, dei cannonieri Giordina di Cefalù, Riccio di Napoli, Todaro di Licata, Muro di Procida, Buono di Barano d'Ischia, Foti di Milazzo, Stagnaro di Sestri Levante, Catanzaro di Sciacca, Zuccone di Oneglia, Garassino di Rollo

Belgrado 13. Il Principe sanzionò il deliberato della Skupcina relativo a cambiamenti nella costituzione del 1869.

Filippopoli 13. Nel grande meeting, che ebbe luogo ieri, fu accolta una risoluzione che protesta contro le tendenze assolutiste del principe di Bulgaria, incoraggiando il principato ad opporvisi energicamente, ed invitando i rappresentanti della Rumelia orientale a protestare ufficialmente in Sofia.

Costantinopoli 13. Fu sospeso il servizio della posta locale all'interno, dacchè gl'introiti non arrivavano a coprire le spese.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Pietroburgo 13. Ignatieff viene nominato ministro degli esteri. Il principe Milan di Serbia appena giunto volle assistere ad una messa sulla tomba del defunto imperatore. Continuano le lettere minatorie ai capi del Governo e le persecuzioni agli Ebrei.

Londra 13. Furono inviate quattro cannonierere in crociera sulle coste dell'Irlanda per impedire l'approdo di armi dall'America. Dalla stampa si domandano misure di forza contro i ribelli.

Vienna 13. Al funerale del clericale barone Sothen vi fu un attacco della plebe, che cagionò parecchi arresti.

Agram 13. Il governo della Croazia proibì d'inviare ulteriori petizioni al Bano circa Fiume.

Parigi 13. Vuolsi che Gambetta abbia intenzione di creare un nuovo giornale che propugni l'abolizione del Senato.

Il nuovo governatore di Tripoli vi giunse con 1600 uomini di truppe.

Londra 13. Hobart pascià ammiraglio turco terrà nelle diverse città dell'Inghilterra dei meetings a favore della Turchia.

Costantinopoli 13. L'ambasciatore francese Tissot notificò alla Porta che oramai esso rappresenterà il bey di Tunisi presso di lei.

Bukarest 13. I dibattimenti della Camera sulla quistione del Danubio paiono dover produrre od un cambiamento del Ministero o lo scioglimento della Camera.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bozzoli. *Este 11 giugno.* Gialli e di semente nostrana, da lire 3,40 a 3,70 — Giapponesi verdi, da lire 2,80 a 3,35 il chil.

Monselice 12 giugno. Gialli e di semente nostrana, da lire 3,45 a 3,50 — Giapponesi verdi lire 3.20 il chil.

Petrolio. *Trieste 13 giugno.* Arrivati due carichi: il « Sloboda » con 15,600 cassette ed il « Castine » con 7046 barili. Situazione invariata, con affari di dettaglio.

Zucchero. *Trieste 13 giugno.* Mercato molto fermo. Buoni Centrifugati pagati a f. 34 per partite di 100 sacchi franco nolo alla locale stazione.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 giugno

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn 1881, da 94.80 a 95.—; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 92.63 a 92.83.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123.— a 122.75 Francia, 3 1|2 da 100.90 a 100.70; Londra; 3, da 25.33 a 25.27; Svizzera, 4 1|2, da 100.80 a 100.60, Vienna e Trieste, 4, da 217.50 a 217.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.26 a 20.24; Bancanote austriache da 218.— a 217.75; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 — a 2.17 50.

PARIGI 13 giugno

Rend. franc. 3 0|0, 86.70; id. 5 0|0, 119.27; — Italiano 5 0|0; 93.80 Az. ferrovie lom.-venete — — id. Romane 151.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 377. — Cambio su Londra 25.24 1|2 id. Italia 1 1|8 Cons. Ingl. 100 1|2 —; Lotti 17.25.

TRIESTE 13 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.50 | —	5.52 | —
Da 20 franchi	„	9.28 1|2	9.29 1|2
Sovrane inglesi	„	11.63 | —	11.64 | —
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	„	57.— | —	57.10 | —
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	45.75 | —	45.90 | —

BERLINO 13 giugno

Austriache 648.50; Lombarde 218.— Mobiliare 616.— Rendita ital. 93. — . —

LONDRA 11 giugno

Cons. Inglese 100 1|4; a —.—; Rend. ital. 92 1|4 a —.— Spagn. 24 1|2 a —.— Rend. turca 16 3|4 — a —. —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato (1)

In terza pagina del *Giornale di Udine* 13 giugno 1881 n. 139 si legge un Avviso di affittanza dei locali della Trattoria « Torre di Londra ».

L'avviso non porta firma alcuna, ed è naturale, perocchè i proprietarii di detti locali, signori Lanfrit - de Stefani, sanno benissimo che, per ora, non è in loro facoltà affittare i locali stessi.

FRESCHI TRANQUILLA
conduttrice

(1) La Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.05 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 10.20 pom.	misto	ore 2.20 pom.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 6 al 11 giugno

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
	all'ingrosso										
all'Ettolitro	Frumento					20	15			20	15
	Granoturco					12	50	11	20	11	87
	Segala										
	Avena										
	Saraceno										
	Sorgorosso										
	Miglio										
	Mistura										
	Spelta										
	Orzo da pillare										
	Orzo pillato										
	Lenticchie										
	Fagiuoli alpigiani										
	Fagiuoli di pianura					15	40	13	—	13	96
	Lupini										
	Castagne										
	Riso I qualità	48	—	43	20	45	84	41	04		
	Riso II qualità	36	—	32	—	33	84	29	84		
	Vino di Provincia	80	50	51	50	73		44	—		
	Vino di altre provenienze	51	50	37	50	44	—	30	—		
	Acquavite	84	—	80	—	72	—	68	—		
	Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—		
	Olio d'Oliva I qualità	160	—	145	—	152	80	137	80		
	Olio d'Oliva II qualità	115	—	100	—	107	80	92	80		
	Ravizzone in seme										
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23		
al Quintale	Crusca	15	—			14	60				
	Fieno vecchio	9	20	6	70	8	50	6	—		
	Fieno nuovo	4	70	3	60	4	—	2	90		
	Paglia da foraggio	6	30	6	10	6	—	5	80		
	Paglia da lettiera	5	80			5	50				
	Legna da fuoco forte	2	40	2	10	2	14	1	84		
	Legna id. dolce	2	10	1	90	1	84	1	64		
	Carbone forte	7	20	6	50	6	60	5	90		
	Coke					6	—	4	50		
	Carne di Bue a peso vivo					68	—				
	Carne di Vacca a peso vivo					64	—				
	Carne di Vitello a peso vivo										
	Carne di Porco a peso vivo										
	al minuto										
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	20			1	10				
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	60	1	40	1	50	1	40		
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18		
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10		
	Carne di Pecora	1	10			1	06				
	Carne di Montone	1	10			1	06				
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17		
	Carne di Agnello	1	50	1	—	1	35		85		
	Carne di Porco fresca										
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80		
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—		
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70		
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90		
	Formaggio Lodigiano	4	—			3	90				
	Burro	2	—	1	90	1	92	1	82		
	Lardo fresco senza sale										
	Lardo salato	2	20			1	95				
	Farina di frumento I qualità		75		70		73		68		
	Farina di frumento II qualità		52		50		50		48		
	id. di granoturco		24		20		22		19		
	Pane I qualità		52		50		50		48		
	Pane II id.		44		42		42		40		
	Pane misto		32		30		30		28		
	Paste I qualità		82		75		80		73		
	Paste II id.		56				54				
	Pomi di terra						12				
	Candele di sego	1	90			1	86				
	» steariche	2	50	2	40	2	40	2	30		
	Lino Cremonese fino					4	—	2	50		
	Lino Bresciano					3	—	2	80		
	Canape pettinato					2	10	1	55		
	Stoppa					1	30	—	90		
alla dozzina	Uova						72		66		
al 100	Formelle di scorza					2	10	2	—		

Osservazioni

NOTIZIE SUL MERCATO

La fiacchezza e l'inerzia si sono maggiormente accentuate in questa settimana, specie nei frumenti, e non si ha ancora alcun sintomo che la situazione tenda a migliorare.

Pochissimi i compratori comparsi sul mercato, poca la merce in vendita, e gli affari registrati furono limitatissimi con prezzi in ribasso.

CARNE DI MANZO	I° taglio Lire	C.	II° taglio Lire	C.	III° taglio Lire	C.
Iª Qualità al Kil. L.	1	60	1	30	—	—
id. »	1	50	1	30	—	—
IIª id. »	1	40	1	30	1	20

CARNE DI VITELLO

	Lire	C.
Quarti davanti . . . al Kil. L.	1	20
Idem » »	—	—
Idem » »	—	—
Quarti di dietro » »	1	60
Idem » »	1	40

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.